

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
» a domicilio	» 25	» 12.50	» 8.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'intero la spesa di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 26.** — I serbi commisero una nuova violazione della sospensione d'armi. Ieri notte serbi attaccarono dapprima dalla parte del ponte, quindi lungo la Morava; il combattimento durò un ora. I serbi diedero il segnale del loro movimento cercando di far saltare il ponte che avevano minato, e che non poterono distruggere che in piccola parte. I serbi continuano a tirare colpi di fucile ed anche di cannone, senz'altro i turchi rispondano.

— 27. — La risposta della Porta alle proposte delle potenze sarà probabilmente favorevole. E deciso di creare un consiglio di trenta musulmani, e di 30 cristiani, che si occuperà delle riforme domandate dalle potenze. Il governo prenderà l'iniziativa di applicare queste riforme in tutto l'impero.

**PIETROBURGO, 27.** — Il rappresentante della Russia a Belgrado ricevette istruzioni riguardo alla proclamazione di Milano a Re. Il rappresentante dovrà conformarsi strettamente all'attitudine dell'Austria-Ungheria. Questa proclamazione non può approvarsi.

La Russia prese digià a Reichstad una ferma posizione riguardo alle eventuali cupidigie di ingrandimento da parte della Serbia.

**VIENNA, 27.** — L'imperatore ricevette il conte Sumarokoff aiutante dello Czar.

**PALERMO, 27.** — Il municipio darà stasera un pranzo a Zanardelli. Sono invitati senatori, deputati e le primarie autorità.

### DIARIO POLITICO

Dispacci da ogni parte, da Vienna, da Costantinopoli, da Pietroburgo annunziano concordemente che le proposte inglesi per le trattative di pace furono accettate, però con qualche riserva (dalla Russia, e particolarmente dall'Austria-Ungheria. L'idea dell'autonomia politica per la Bosnia e per l'Erzegovina è abbandonata, e in favore di quelle due provincie insorte non si domanda ora che l'autonomia amministrativa.

Gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli avranno già fatto il loro passo collettivo presso la Porta ed ora non si attende che di conoscere le decisioni prese dal Consiglio dei ministri che ieri si doveva radunare al divano.

A dire la verità le condizioni proposte sono dure ad accettare da chi ha vinto, e se la Turchia vi si rassegna vuol dire che si sente mancare l'appoggio di quella potenza, che finora la incoraggiò a resistere contro la pressione del gabinetto russo: vuol dire che per amore o per forza la potenza hanno dovuto mettersi d'accordo sui punti cardinali delle trattative, e che la Turchia, benché vincitrice, ha veduto l'impossibilità di resistere a quell'accordo.

Vi è però un punto sopra il quale potrebbero sorgere nuove difficoltà: la proclamazione fatta dall'esercito del Principe Milano a re. La stampa di Vienna se ne mostrò allarmatissima, e un articolo dell'officiosa *Corrispondenza politica*, dice addirittura che l'insistenza di Cernajeff potrebbe creare serie complicazioni. La

*Corrispondenza* sparge il dilleggio sopra un generale, che, quantunque non vittorioso, si arroga di decretare la dignità regia ad un Principe sotto la cui bandiera ha servito; però tra le linee del foglio viennese si rivela il sospetto che la condotta di Cernajeff sia incoraggiata da qualche mano segreta e potente. Non vale il dissimularlo; Cernajeff non si ostinerebbe in una idea, che, apparentemente, viene riprovata da tutti, se la Russia, dalla quale partono a frotte tuttogiorno i volontari, non fosse della stessa opinione.

Si sa intanto ufficialmente che la sospensione d'armi venne prolungata per ora fino al 2 ottobre: non possiamo però definire qual razza di sospensione sia, mentre ogni giorno arrivano dispacci di nuovi scontri, dei quali, benché di poca importanza, ognuno cerca togliersi la responsabilità, prestando o un ordine mal inteso, o un altro ordine arrivato troppo tardi, o la personale illegittima iniziativa di qualche capo, che agisce per proprio conto. In sostanza noi crediamo che molto buio circonda ancora la questione orientale; speriamo che in breve termine possa essere rischiarata.

(Vedi ultimi Dispacci)

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 settembre

La riunione, alla quale pel giorno 28 il Comitato della sinistra ha invitato tutti i progressisti delle provincie non si terrà più in una delle sale del palazzo di Montecitorio, avendo il presidente della Camera,

com'era ragionevole e da aspettarsi, opposto il suo voto. Infatti non si diede mai il caso che un'adunanza composta di persone estranee al Parlamento si tenga nelle sale del Parlamento ed è a meravigliarsi che l'onor. Crispi non abbia intesa tutta la sconvenienza che v'era nel convocare in Montecitorio un'assemblea al Parlamento estranea del tutto. Pare che non saranno molti i delegati delle associazioni progressiste che verranno a Roma posdomani, almeno a quanto assicuravasi da coloro che videro le lettere di adesione inviate al deputato Cocconi.

La massima discordia regna nel partito democratico circa le candidature da sostenere. Il *Bersagliere* e il *Popolo Romano* si bisticciano col giornale della democrazia Veneta a proposito del deputato Carnielo e il *Bersagliere* scrive melancolicamente: « non possiamo a meno di deplorare che l'accordo nel partito progressista sia messo in pericolo da coloro stessi, cui incomberebbe di cementarlo ». Caro *Bersagliere* deplorerei ben altre cose fra breve!

C'è qui il Galli del *Tempo*, che rappresenta la *democrazia Veneta*. Dopo il fiasco delle elezioni amministrative di Venezia egli ha proprio il diritto di atteggiarsi a rappresentante... d'un gran partito.

Sembra definitivamente fissata domenica prossima pel pranzo di Stradella, con relativo discorso e brindisi analoghi, come si direbbe in un manifesto teatrale. Ma da oggi a domenica, Messer Tentenna può ambare dieci volte risoluzione ed è meglio aspettar che parta... se pur

non si ferma per strada come nella settimana scorsa.

Il ministro dell'interno è ammalato. Ieri era uscito di casa, ma dovette ritornarvi subito.

A Roma ieri non parlavasi che del tentativo di fuga di Giuseppe Luciani e i commenti sulla vigilanza governativa non erano molto benevoli, per la ragione che non si riesce ad intendere come mai se la vigilanza era attiva, il prigioniero abbia potuto levarsi la catena e vestire abiti... da galantuomo. Basta: auguriamoci che in avvenire si vigili meglio. I romani ridevano anche dicendo: che Luciani, approssimandosi le elezioni, senta la velleità di farsi portare candidato dai suoi antichi amici progressisti. Sarebbe un candidato poco *candido* ma in questo mondaccio se ne vedono tante... Continua l'incertezza nella politica estera e a toglierla non contribuisce certo il linguaggio equivoco per lo meno, d'una parte della stampa russa. In generale si teme che pericoli e seri ce ne sieno ancora di nuove e gravissime complicazioni e si fa voti perchè la diplomazia riesca a scongiurarli.

Il nostro ambasciatore a Parigi, generale Ciadini, fu pregato dal Governo di affrettare il ritorno alla sua sede diplomatica. Il generale vi è giunto da tre giorni.

Ieri mattina è ritornato da Napoli l'on. Sella. Ha portato buone notizie sullo spirito pubblico in quella cospicua città e nelle provincie meridionali e parlando cogli amici ha lodato il partito moderato napoletano pel suo zelo e la sua intelligenza.

Ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò un avviso del ministero dell'interno relativo agli esami d'ammissione alla prima e seconda categoria dell'amministrazione provinciale. Quelli di ammissione alla seconda categoria devono tenersi nelle prefetture di Torino, Milano, Bologna, Napoli, Messina, Sassari e Roma. Perchè la prefettura di Venezia fu esclusa dall'esser sede di quegli esami e i giovani aspiranti all'esame delle vostre provincie saranno costretti a recarsi a Milano o a Bologna? Varrebbe la pena che la stampa veneta chiedesse se è anche questa una carezza ministeriale, di quelle tante promesse alle provincie venete. È una cosa alla quale non va data un'importanza soverchia, ma che pur va notata. È curioso che i giovani delle provincie di Verona, Venezia e Treviso dovranno andare a Milano e quelli delle provincie di Rovigo e Belluno a Bologna. E le provincie di Udine, Vicenza e Padova non sono nemmeno nominate nell'avviso. Forse non ci saranno aspiranti agli esami di seconda categoria da queste tre provincie? Io non lo so. Voi potrete verificarlo e fare le osservazioni che vi parranno opportune. Io noto che Venezia non sarà sede d'esami e che i giovani delle provincie venete dovranno andar a Bologna e a Milano. È vero che prima gli esaminandi anche di seconda categoria doveano venire alla capitale, ma poichè erano fissate alcune prefetture a sedi d'esame non ci era ragione alcuna per escluder Venezia.

Questa sera al teatro Valle ci sarà la prima rappresentazione di una

### APPENDICE 27)

## DUE AMORI

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

In quel corpicciuolo di fata stava l'anima di suo padre, e questa profilavasi colle medesime tendenze, i medesimi capricci, gli stessi difetti.

Del resto il signor Thomas non si curò più che tanto di studiare la sua figliuola al morale. Gli bastava di vedersela fintanto splendida di vanità, di salute, di buon umore, e se gli avessero domandato quale era il carattere di Vaninka, quali i suoi sentimenti, davvero si sarebbe trovato in grave imbarazzo per rispondere.

Per lui restava l'ideale che se ne era formato, e con quella dote di egoismo che gli conosciamo, è ben facile comprendere che doveva darsi poco pensiero di sapere se quella vanità potesse essere o no la bellezza senza anima del poeta Lucrezio.

L'indomani dell'arrivo di Vaninka a Freemantle, il signor Warton volle visitare insieme alla figliuola tutti i suoi possedimenti, come se avesse inteso presentare la regina delle piantagioni a tutti i suoi schiavi.

Vaninka caracollava leggiadramente sul suo magnifico pony, nero come ala di corvo al fianco di suo padre, il quale ammirava il coraggio e la valentia della

figliuola, e si felicitava sempre più in cuore della sua decisione di richiamarla presso di sé. Gli schiavi si inchinavano riverenti dinanzi all'irioso *planter*, e soprattutto le donne seguivano con lunghi sguardi quella fanciulla così bella e così felice, sperando nel segreto della loro anima, che Vaninka potesse divenire l'angelo di Freemantle, potesse temperare con uno sguardo, con un sorriso, con una parola, la severità del padrone.

Tutta intenta alla novità dello spettacolo, Vaninka non osservava quella scena che le si appresentava allo sguardo in que' particolari che risaltano sempre primi al cuore di una donna. Quei piccoli fanciulli che a piedi nudi e cogli occhi pieni di mesizia seguivano o circondavano le loro madri tutte intente al lavoro, non suscitavano in lei nessuna emozione, nessun sentimento di pietà e di tenerezza.

Non è a dire che quel suo cervellino fosse gonfio di boria, e che ciò le impedisse di impietosirsi dinanzi a degli esseri che doveva naturalmente considerarle a lei soggetti. No; noi, che crediamo di poter vedere a doppio in quell'anima, diremo che quelle scene passavano indifferenti dinanzi a Vaninka, proprio come le forme si succedono nel cosmo.

Suo padre le andava spiegando i miglioramenti da lui introdotti nella coltivazione, le faceva brillare al pensiero quanta ricchezza si contenesse in quei campi sterminati, e Vaninka, senza punto fare attenzione a ciò che il signor Warton le diceva, mostravasi tutta intenta ad accarezzare la criniera del suo cavallo che al contatto di quella mano squassava il capo, come se si sentisse lusingato ed orgoglioso.

Ma il silenzio di Vaninka non toglieva punto il brio al signor Warton, il quale,

interpretando il tacere di sua figlia come un sentimento di ammirazione — ne traeva anzi coraggio a quelle sue solite tirate — contro i grilli democratici — come soleva ripetere — che minacciavano l'autorità del suo *knout* e la felicità di poter sfogare il suo malumore su quell'ebano umano.

— Lascia pure, figlia mia, — diceva il signor Warton — che si trovino dei belli spiriti — come un certo poeta del Maryland del quale non so bene il nome, — che si divertano a celebrare gli schiavi in versi; io, per mia parte, li bastano in prosa.

— Col vostro sistema fareste perdere la rima a Whitmore — rispose sorridendo Vaninka, colpita dalla curiosa espressione di suo padre.

— E chi è costui?

— È appunto il poeta del quale intendevate parlare.

Il signor Warton avrebbe voluto abbandonarsi ad una nuova invettiva, ma invece volgendosi affettuosamente a Vaninka: — Non hai perduto il tuo tempo — le disse — e m'avveggo proprio che ne sai più di me. Che vuoi?... Ho sfogliato anch'io dei libri nelle mie poche ore d'ozio, ma ben presto li mandai alla malora, perchè dovetti accorgermi che non valevano meglio di un lunario.

Vaninka taceva.

Frattanto erano giunti fino alle capanne degli schiavi, e già stavano per girare a destra, allorchè Vaninka, spingendo lo sguardo nella direzione di uno dei più poveri abitatori, intravide una giovane la quale, non appena si accorse della presenza del signor Warton, invece di inchinarsi umilmente come tutti coloro che avevano incontrato durante la loro passeggiata, affrettossi a rientrare.

Ma non così presto che Vaninka non potesse avvertirne la bellezza, e sopra tutto ciò che l'aveva maravigliata era il colore del volto di quella abitatrice di Freemantle. Alla breve distanza dalla quale la figlia del signor Warton l'aveva guardata, quella fanciulla non sembrava una donna di colore, e la curiosità spingeva Vaninka a domandare come mai potesse convivere insieme agli schiavi.

Già stava per chiederne contezza a suo padre, allorchè vide un giovane, un moro, balzare improvvisamente da una siepe, che circondava quell'abitazione, come se vi fosse tenuto in agguato, e postarsi sulla porta dietro la quale poco prima era scomparsa la giovinetta.

— Tu qui, Yambo, — gridò con voce minacciosa il signor Warton allorchè si accorse della presenza dello schiavo — e perchè non sei al lavoro?

Vaninka ed il signor Warton avevano fermato i loro cavalli dinanzi alla capanna quasi nel medesimo istante, sebbene con un fine diverso. La figlia del padrone non era stata mossa che da un sentimento di curiosità, mentre dal volto lampeggiante di sdegno del signor Warton, ben comprendevasi che solamente l'intenzione di punire l'ozioso, lo aveva deciso a soffermarsi.

Benchè distasse di pochi passi dal suo padrone, Yambo non salutò, non rispose.

— Mi hai tu compreso? — urlò il signor Warton, tagliando l'aria col suo suicidio in segno di minaccia. Yambo si avanzò di pochi passi, e dardeggiando nel volto del signor Thomas uno sguardo ardente, gonfio di sdegno e di odio: — Saida è là — rispose additando colla destra la capanna — Saida è ammalata, e tu ben sai quale sia il posto di un fratello allorchè la sorella soffre e piange.

Queste parole pronunziate con un accento di profonda tristezza avrebbero forse potuto calmare il negriero e deiderlo a perdonare, ma nel volto di Yambo eravi un sentimento di odio tanto profondo ed una così aperta disfidata, che il signor Warton pensò fosse viltà piegare a migliore consiglio, indietreggiare dinanzi ad uno schiavo.

Balò di sella, e prima ancora che Yambo potesse mettersi sulla difesa o tentare di fuggire, lo scudiscio del signor Thomas aveva impresso una striscia di sangue sul volto dello sciagurato.

Un riso stridente, un grido che non aveva nulla di umano e che si sarebbe potuto paragonare al ruggito di una iena ferita, uscì dal petto di Yambo. Rapido come il baleno afferrò il padrone, lo atterò, e Vaninka vide la lama di un lungo pugnale scendere sul petto di suo padre.

Gridò un grido d'orrore e spinse il cavallo per impedire il delitto, ma nel tempo istesso una mano di donna strapava il ferro dalla destra di Yambo.

### CAPITOLO V.

Il Commendatore

A fine di meglio far comprendere in tutti i suoi particolari la storia che imprendemmo a narrare, è necessario spiegare a chi legge per qual motivo Thomas avesse manifestato tanto entusiasmo allorchè intese il nome di Riccardo Landi.

Chi era dunque costui, questo straniero — e quale vincolo di gratitudine, di riconoscenza poteva esistere fra questi due uomini?...

Diciamo innanzi tutto poche parole sul conto di Riccardo Landi, apparso così in buon punto a Giorgio Lerviani

da fargli proprio credere ad una provvidenza benefica, ad un miracolo.

Il Commendatore, o meglio Riccardo Landi, poichè ormai ci è noto il suo nome, era un patrizio milanese ricco di cuore e di censo più ancora che di ingegno, poichè non avrebbe davvero saputo mostrare ai visitatori del suo magnifico castello di Busto nessuna di quelle tele annate dal tempo che per tanta parte del patriziato si traducono in titoli di superba tracotanza, mentrechè se certe istorie degli avi fossero ben note ai nipoti — e se qu'essi avessero cuore e senso — dovrebbero proprio affrettarsi di gettare al fuoco tele e cornici.

Il padre di Riccardo Landi, onestissimo commerciante di sterie, era riuscito così felicemente ne' suoi negozii, che in breve volgere di anni aveva potuto accumulare un patrimonio che anche ai nostri giorni sarebbe stato considerevolissimo, ma che in quei tempi era proprio una fortuna principesca.

Dedicandosi ai suoi traffichi, Antonio Landi aveva principalmente inteso di sfuggire all'ozio, e non era certo a supporre, ben conoscendolo, ch'egli avrebbe sacrificato tutta la sua vita per amore di ricchezza, impieciocchè quell'uomo eccellente soleva dire che la vita è una stazione che è pur necessario, tosto o tardi, lasciare per procedere oltre sulla gran via del mistero, e che non era, per conseguenza, saggia abbandonarsi troppo alle gioie del mondo. — E poi — diceva — resta vivere onestamente e, per quanto è possibile, senza privazioni e dolori.

Aggiungasi a tutto questo la sua teoria — che nessuno ha diritto all'ozio — e sarà facile comprendere quale fosse la tempra dell'animo di quest'onesto negoziante.

(Continua)

commedia di G. Costetti *Plébe dorata*. Vi sarà certo gran folla perchè la signora Pezzana ha scelta questa sera per la sua beneficiata.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Oggi, alle ore 4, si è radunato il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale, sotto la presidenza dell'onorevole Sella. Sono intervenuti alla riunione oltre i componenti del Comitato, parecchi deputati venuti apposta a Roma.

Un avviso del Comitato delle Associazioni progressiste fa sapere che questa settimana, 27, una seduta preparatoria nella Sala Dante. La riunione plenaria deve aver luogo postdomani; essa doveva tenersi in una delle sale di Montecitorio, ma vuoi che si tenga alla Sala Dante per aver la presidenza della Camera fatto osservare che a Montecitorio non si possono tener riunioni di persone estranee al Parlamento.

BOLOGNA, 27. — Ieri alle ore 5 pom. col treno di Venezia giungeva nella nostra città l'illustre maestro Riccardo Wagner colla sua famiglia. Egli smontò all'Albergo d'Italia, e si tratterà qualche giorno in Bologna. (*Gazz. dell'Emilia*)

CHIERI, 25. — L'apertura dell'esposizione orto-gricola provinciale è riuscita assai bene.

V'intervenne il prefetto della provincia, comm. Bargoni.

Parlarono il sindaco Collo, ed il conte di Sambuy: rispose il prefetto con bellissime parole.

Il capo della provincia fece quindi il giro dell'esposizione che è interessantissima ed assai ben riuscita. Il Prefetto si recò poscia a visitare le sale del Casino, l'ospedale ed altri luoghi.

Questa sera gran festa al Casino. Gli invitati sono circa 500.

La città ha l'aspetto festevole.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — I *Débats* osservano che la Turchia ha pienamente ragione nel domandare che cessi l'arrivo dei volontari russi sul suolo serbo. Il foglio parigino ritiene che nella cosa sia impegnata la buona fede del governo di Pietroburgo. Accenna poi all'incidente della proclamazione del principe Milan a re di Serbia nel quale non vede chiaro e conclude dicendo:

« Si vede non essere soltanto a Costantinopoli che le potenze debbono agire per ottenere l'armistizio e la pace. A misura che le difficoltà si appianano dal lato della Porta ne sorgono delle nuove per parte della Serbia. Bisogna rendersi bene conto di questa situazione onde capire il seguito degli eventi di cui saremo testimoni. »

Trattasi di nominare un ispettore generale permanente dell'esercito territoriale. La nomina avverrà non appena la costituzione completa dei quadri permetterà di organizzare le nuove milizie su basi più solide.

Assicurasi che il numero delle proteste mandate alla giunta della Camera dei deputati contro l'elezione del signor de Mun si eleva adesso a più di cinquanta.

Il *Pays* dice sapere da buona fonte che sono imminenti nuove sollevazioni in Algeria provocate da emissari musulmani che predicano la guerra santa. La chiamata degli uomini di riserva israeliti sotto le armi avrebbe specialmente eccitato il fanatismo degli arabi che non riconoscono agli israeliti i diritti degli altri cittadini francesi.

25. — Alle elezioni municipali della scorsa domenica, succederanno le elezioni parziali politiche, che per numero avranno una importanza minima di fronte a quelle, ma che invece, osserva giustamente il *J. des Débats* avranno un significato politico, che eserciterà più viva impressione sui gli animi, perchè il carattere di queste è chiaro e facile ad essere apprezzato.

Il diario parigino dice inoltre che non prendendo il governo alcuna parte né diretta, né indiretta, le elezioni esprimeranno le vere aspirazioni del paese.

SPAGNA, 25. — Il 23 il re e la principessa delle Asturie sono andate all'Escorial per visitare la reginamadre.

La regina Isabella ebbe all'Escorial accoglienze di simpatia, presto si reccherà a Madrid e poi andrà a Siviglia.

GERMANIA, 25. — Al Consiglio federale è stato presentato il progetto di regolamento per la costruzione e l'armamento delle ferrovie tedesche.

È stato pubblicato il bilancio dell'impero. Le entrate in complesso ammontano a 691 milioni e mezzo di marchi e le spese a 674 milioni e mezzo.

RUSSIA, 20. — L'imperatore Don Pedro del Brasile si è recato a Livadia, ove si tratteneva un giorno e quindi partì per Costantinopoli, nella quale città si riunirà colla sua augusta consorte.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — La *Deutsche Zeitung*, constatando che ormai si può considerare come assicurato il buon risultato delle trattative di pace, combatte vivamente l'idea di accordare ampliamento di territorio al Montenegro e sostiene che l'Austria deve opporsi risolutamente alla cessione al principato del porto di Spizza. Con tale cessione, dice il foglio viennese, verrebbe aperto l'adito alle spedizioni russe, la fondazione di Stati slavi diverrebbe un sistema e l'Austria si troverebbe minacciata dal serio pericolo di vedere compromesso l'avvanire della sua marina e tramutato l'attuale dualismo della monarchia in una triade, perchè il regno trino di Croazia, Slavonia e Dalmazia si emanciperebbe ben presto dalla Corona di Santo Stefano.

Il foglio viennese, sebbene sia persuaso che la Russia abbia realmente la mira di muovere in campo contro la Turchia per fare la conquista di Costantinopoli, sostiene che la Germania si opporrà ai piani ambiziosi del Gabinetto di Pietroburgo e spera che il principe Bismarck, al momento decisivo, saprà imporre il suo veto alla Russia, salvando così la pace europea.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Regio decreto 8 settembre che istituisce una Commissione conservatrice dei monumenti nella provincia di Lecce.

Regio decreto 13 settembre che autorizza il comune di Reggio d'Emilia ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi non apparte enti alle ordinarie categorie.

Regio decreto 2 settembre, preceduto da Relazione al Re, che autorizza un prelievo dal fondo delle spese impreviste.

Regio decreto 8 settembre che autorizza l'iscrizione d'una vendita di 12.993 a favore dell'Opera di beneficenza dell'asse ecclesiastico in Roma.

Regio decreto 1 settembre col quale si concedono facoltà per derivazioni di acque ed occupazioni di area.

Regio decreto 26 agosto che erige in corpo morale l'Opera pia Ghiglini nel comune di Arenzano.

Regio decreto 26 agosto che erige in Corpo morale l'Opera pia De Ferrari Galliera in Genova.

Decreto del ministro dei lavori pubblici con cui si nominano 40 misuratori assistenti volontari nel personale subalterno del genio civile, in seguito ad esame di concorso.

Tabella graduale dei candidati che nel giorno 17 e susseguenti dell'aprile 1876 superarono gli esami di concorso per gli impieghi di 2.a categoria nella Amministrazione esterna delle Gabelle.

## RESOCONTO

del Processo Boriani svoltosi nelle udienze del 16 settembre e seguenti presso la nostra Corte di Assise.

Presidente conte *Guelfardo* cav. *Ridolfi*;

P. M. *Italo* cav. *Gambara*;

Giudici *Luigi Rana* — *Luigi Morosini*;

Difensori avv. *Domenico Rossi* di Padova, *P. A. Curti* di Milano, *barone Cagnani* di Venezia;

Canoliere *Carpeneda*;

Usciere *Michellini*;

Accusato *Giuseppe Boriani* di tentata estorsione e minacce.

## ATTO D'ACCUSA

Se è di soave soddisfazione per l'uomo onesto e d'animo gentile risponderne colla riconoscenza e coll'affetto all'altrui generosità e beneficenza, pur troppo però non è rado che beneficenza e generosità vengano dai tristi ed abbiatti compensate colla più nera ingratitudine, e sieno quasi volti a titolo d'ira e di vendetta i benefici ricevuti, solo perchè non si ripetono o non aumentino a seconda di esche ed indiscrete brame.

Tale è il caso che si esplica in quest'accusa; da l'un canto il conte cav. *Luigi Camerini* di Padova ge-

neroso, benefico, largo di sue ricchezze così al povero, come a ricompensa dell'artista, ed a colui che si attenti in imprese utili al proprio paese, dall'altro *Giuseppe Boriani*, che le informazioni dipingono come associato alla setta internazionale, turbolento ed irrequieto, che per fatalità scontratosi nel cammino della vita col conte *Camerini*, nè sazio dei benefici ricevuti, avrebbe voluto sfruttare questo incontro per riuscire alle più infondate e strane pretese, e godere continuamente, e seppure in breve tratto di tempo anche le somme cospicue che avesse ottenuto, come appunto accadeva nel passato.

*Giuseppe Boriani* intraprendeva la serie di vessazioni e violenze contro la famiglia *Camerini* nell'anno 1864, intendendo contro il duca *Silvestro Camerini* dinanzi il Tribunale di Padova una causa, per pagamento di considerevole somma di danaro, dipendente da una lettera di data molto vecchia, e cioè 28 settembre 1846, che il duca *Camerini* ricusava di riconoscere per sua.

Il cennoto Tribunale infatti, colla sentenza 9 ottobre 1866 licenziava la domanda del *Boriani*; senonchè nell'intervallo il duca *Camerini* si rese defunto, succedendogli nella vasta eredità il conte cav. *Luigi Camerini*.

Questi nella nobiltà dell'animo suo, e per rispetto e deferenza alla memoria dello zio defunto, comunque già tenesse a suo favore un primo giudizio, ritenne tuttavia, anche per aderire alle ripetute preghiere del *Boriani* e di costui rappresentanti, di troncane ogni ulteriore discussione della controversia, intendendo diversamente *Boriani* di ricorrere in appello, ed era con atto Notarile 26 marzo 1867 che il conte *Camerini* elargiva in danaro la egregia somma di Lire 38.000, che *Boriani* dichiarava accettare con animo riconoscete, assumendo di tenere per irrevocabile e rata la surriferita sentenza, con piena rinuncia ad ogni ulteriore pretesa e riserva, per sé ed ogni altro avente interesse in dipendenza della succitata lettera.

Era a credersi che con quest'atto di generosità, il conte *Camerini* avesse legato a sé con vincolo indissolubile di riconoscenza il *Boriani*, ed infatti per alcun tempo costui ebbe a chiamarlo suo padre e benefattore.

Senonchè era precisamente in quell'atto Notarile che segnava la liberalità del Conte, che *Boriani*, avev, inconsi gli altri stipulanti, destramente insinuò il germe del veleno.

La pretesa lettera del duca *Silvestro Camerini* suaccennata che dava titolo alla premessa controversia, si riferisce in qualche modo anche alla moglie del *Boriani* *Adele Previato*. Questa non intervenne a stipulare nel premesso atto Notarile, sebbene in questo atto *Giuseppe Boriani*, come si disse, assunse per sé e per suoi di non molestare più mai gli eredi *Camerini* in base a detta lettera.

Tale promessa però, che certo sarebbe stata sacra per ogni uomo di onore, non lo era per *Boriani*, il quale pochi mesi dopo scriveva al conte *Camerini*, che la moglie *Adele Previato*, non malvagia, ma astuta, aveva lasciato fare, che però non si teneva punto legata dagli atti stipulati dal marito a cui non era intervenuta, e che credeva di conseguenza di poter far valere in sua specialità i suoi diritti, sui quali *Boriani* invitava il conte *Camerini* ad una nuova transazione onde evitare molestie.

Era naturale che il conte *Camerini* si sentisse offeso ed indignato a cotanta spudorata slealtà, e respingesse ogni ulteriore domanda, rimettendo il *Boriani* a far valere le pretese dinanzi i Tribunali.

Da questo punto purtroppo il conte *Camerini* non ebbe più pace, che il *Boriani*, gettata la maschera si fece paladino della domanda della moglie, cercando per ogni via, e colla vessazioni e colla minaccia e colla violenza di raggiungere il suo intento.

Lettere insolenti ed ingiuriose, libelli diffamatori furono le prime armi adoperate da *Boriani*. Egli però comprendeva che sarebbe stato vano per lui ricorrere ai Tribunali, e dappoichè il conte *Camerini* insisteva a un dignitoso silenzio, trapiantossi a Padova, e quivi pigliando pretesto dal fatto che il conte *Camerini* avea licenziata dalla sua casa la *Previato* che vi si era introdotta con modi insolenti, architettò un duello a cui provocava il Conte.

Intervenuta l'autorità, per quanto contro la volontà del conte *Camerini*, *Boriani* col fratello *Virginio* era tratto agli arresti e sottoposto a procedura, in esito della quale il Tribunale di Padova ebbe a condannare entrambi quali colpevoli di pubblica violenza mediante pericolosa minaccia; il cessato Tribunale d'ap-

pello però mandò assolti i *Boriani* da questa imputazione; la motivazione di questa sentenza prova tuttavia che se quei Magistrati non ravvisavano nell'operato dei *Boriani* sufficienti estremi di reato, erano cionullameno indotti a giudicarlo come sleale e disonesto e frutto del cavillo di insaziabile ingordigia.

Senonchè usciti dal carcere, il *Giuseppe Boriani* riprese il suo sistema di defatigazione, ed alla prima denuncia della moglie dipendente dalla lettera suaccennata del Duca, associava l'altra di rifusione di danni per la sofferta prigionia, e le somme che all'uopo si richiedevano andavano mano mano aumentando sino a diventare favolose.

Il conte *Camerini* fermo nei suoi diritti, ripeteva ai *Boriani* che si rivolgersero ai Tribunali, e perchè i *Boriani* accusavano il loro avversario di volersi gabbaro di loro, ben sapendo egli che essi non avevano mezzi economici per sostenere le spese di causa, *Camerini* pose a loro disposizione una somma perchè se ne giovassero onde ottenere il patrocinio dei migliori giuriconsulti d'Italia, e spinse la magnanimità al grado di passar loro copia autentica della famosa lettera del duca *Silvestro Camerini* suavvertita, che era stata rinunciata al Conte coll'atto Notarile suaccennato.

Li *Boriani* intrapresero così la controversia, e già un primo giudizio del Tribunale di Padova fu loro contrario su tutti i punti.

La causa fu quindi portata dinanzi la Corte d'appello di Venezia, e quivi pure rimasero soccombenti. Ma era appunto in pendenza di questo giudizio, il cui risultato per avventura era già preveduto da *Boriani*, che costui nulla ha ommesso di prepotente e di reo per raggiungere quello scopo che ben s'accorgeva sfuggirgli dalle mani nelle vie legali.

Le lettere ingiuriose al Conte ed alla di lui consorte andavano moltiplicandosi: *Boriani* colla moglie si era installato a Padova divenendo l'ombra della famiglia *Camerini*, che perseguitavano ovunque colle più basse contumelie; nè basta; nel marzo 1874 in una delle principali vie della città di Padova, il conte *Camerini* era fatto segno di una brutale aggressione per parte di *Virgilio Boriani*; nel periodico *Avanti-sempre* che in allora si pubblicava in Padova, si inserivano continui libelli ingiuriosi, che poscia anche si stamparono in fascicoli, spingendo l'impudenza al punto di compiacersi e di menar vanto del nuovo sistema di vita ritirata che il conte *Camerini* era stato costretto ad assumere, onde evitare nuovi disgustosi avvenimenti, dicendolo così ridotto a domicilio coatto, e quasi ancora tutto ciò non bastasse, il conte *Camerini* veniva tempestato di lettere anonime minacciose.

*Boriani* faceva per tal modo a fidanza colla longanimità del conte *Camerini*, il quale non solo abborriva dal canto suo di portar denuncia a tanti fatti sofferti, ma avrebbe persino amato che le Autorità del luogo non se ne occupassero.

La pubblica opinione però si era commossa ed indignata, non sapendosi render ragione, come in una città fra le migliori d'Italia, potesse accadere che un cospicuo ed ottimo cittadino fosse di tal guisa impunemente fatto vittima dei più colpevoli soprusi.

Questa pubblica opinione diffondendosi, giunse a cognizione del Procuratore generale, che non frappondo indugio ad ordinare al Procuratore del Re di Padova procedesse d'ufficio a formale istruttoria, la quale ebbe a raccogliere quanto fino ad ora si è esposto, e che venne strappato dal labbro del conte *Camerini*, piuttosto come un doloroso dovere del cittadino, che chiamato dinanzi la maestà della legge deve deporre, anzichè come la parola dell'uomo da lunga mano offeso che chiede una giusta riparazione.

Fra il marzo ed il giugno 1874 ebbe egli a ricevere tre lettere anonime, una quarta era recapitata all'avv. cav. *Federico Frizzarin*.

Dalle prime tre dirette a *Camerini*, l'una porta il timbro postale di Fermo 25 marzo 1874, la seconda è in data 30 dello stesso mese, la terza in data 6 aprile, queste due portano il timbro postale di Padova. La prima e la seconda sul loro interno hanno un timbro con inchiestro ad olio, con emblemi e simboli di Società segreta, firmata l'una: *Flagello*; la seconda: *l'Intemerato*; la terza non tiene lo stesso suggello, ma è firmata: alcuni amici di un Comitato romagnolo.

Tutte e tre queste lettere presentano una eguale ispirazione, uno stesso colorito, gli identici concetti, e soprattutto l'identico scopo, incutere cioè timore nell'animo del conte *Camerini*.

Si parla in esse di baroni, di conti, di re caduti vittima del pugnale del sicario, di società romagnole che col mezzo di loro mandatarj perseguivano da vicino i passi del co. *Camerini*, ne investigano e ne invigilano l'operato, gli si intima di desistere dal fare il tiranno ed il prepotente, di cedere alle giuste domande altrui.

La quarta lettera anonima come si disse, è diretta all'avvocato *Frizzarin* con timbro d'impostazione di Ferrara 23 giugno 1874, è firmata « l'Intrepid », nè punto diversifica dalle tre scritte al conte *Camerini*, anzi alle medesime evidentemente allude, e si riattacca e le riassume in sé, minacciando l'avv. *Frizzarin* al pari del suo cliente di uno stiletto, quando quegli persista nell'essere inconvertibile, l'altro nel sostenere la difesa.

Tutte quattro queste anonime sono dichiarate da una perizia assunta a Milano col mezzo dei calligrafi *Foglia* e *Tamai*, scritte dalla stessa mano, sebbene però non da quella di *Boriani*, ed è anche naturale e consentaneo, che egli non volesse colla propria calligrafia, per quanto ad arte alterata, fornire la prova di sua reità. Senonchè quelle anonime come concordano e rassomigliano fra di loro nei concetti come sono stati scritti da una sola mano, rassomigliano e concordano anche pienamente colla forma nello stile colla altre lettere autografe che *Boriani* indirizzava al *Camerini*, colla sola diversità che in queste per appunto virulenti, non vi ha l'aperta minaccia.

Una circostanza imponentissima però scaturisce dalla anonima diretta all'avv. *Frizzarin*.

E a premattersi che la discussione della causa dinanzi la Corte d'Appello di Venezia fra *Boriani* e *Camerini*, doveva aver luogo, come ha avuto luogo, sul finire del giugno 1874; qualche giorno prima presentavasi al cav. *Frizzarin* patrocinatore del conte *Camerini*, nel di lui studio, *Giuseppe Federzoni* di Ferrara, amico e procuratore di *Boriani*; il *Federzoni* teneva parola di questi e della causa che doveva discutersi, facendo balenare al signor avvocato la possibilità dei pericoli personali che egli avrebbe potuto incontrare, essendo i *Boriani* di fiera tempra.

L'avv. *Frizzarin*, con ora naturale al suo carattere, replicava che nulla avrebbe valso a farlo deviare dal suo dovere, così appunto come ad intimorirlo non erano bastate le bombe che nell'anno 1869 erano state lanciate nella sua casa.

Questa frase precisa e pressochè le stesse parole sono ripetute nella lettera anonima 23 giugno 1874, che l'avv. *Frizzarin* riceveva la vigilia della discussione della causa fra *Boriani* e *Camerini*.

## In conseguenza

*Giuseppe Boriani* sunnominato è accusato:

1. di tentata estorsione, reato previsto e punito dagli articoli 96, 98 e 601 Codice penale, per avere colle tre lettere anonime dirette al conte *Luigi Camerini* di Padova.

a. 25 marzo 1874 con timbro postale di Fermo portante internamente suggello con emblemi e parole di Società segreta firmata « flagello » che incomincia colla parola Conte A., e termina coll'altra « delle sue scelleratezze ».

b. 30 marzo 1874 con eguale suggello di società, che incomincia colle parole « conte Luigi Camerini » e finisce colla « un altro contegno » a firma « l'intemerato ».

c. 6 aprile 1874, che incomincia colla parola « Conte » e termina « ci siamo intesi » ed è segnata « alcuni amici di un comitato romagnolo » portando queste due lettere il timbro postale di Padova, e con una quarta lettera con timbro di impostazione a Ferrara 23 giugno 1874, diretta all'avv. cav. *Frizzarin* di Padova, che comincia colle parole « cavalieri dei soliti santi » e finisce « le bombe dalle finestre » ed è firmata « soprannominato *l'Intrepido* » e per avere altresì col farsi vedere spesso in modo atto ad incutere timore, in Padova nelle vicinanze di casa del conte *Camerini*, ed in quei luoghi dove il medesimo si trovava, con principio di esecuzione, tentato di incutere timore allo stesso conte cavaliere *Luigi Camerini*, onde estorcergli roba e denaro per un importo di più migliaia di lire, non essendo riuscito nell'intento, e non essendo rimasta sospesa la piena esecuzione del fatto, che per conseguenza fruita od indipendenti dalla volontà del *Boriani*, e cioè per essersi il conte *Camerini* tenuto riparato nella propria casa.

2. Del reato di minaccia previsto e punito dagli articoli 431, 432 Codice proc. pen., per avere colla lettera suindicata 23 giugno 1874 all'indirizzo dell'avv. cav. *Frizzarin* in Padova, che incomincia colle parole

« cavalieri dei soliti santi » « uno stiletto bene affilato » ed è firmato « soprannominato *l'Intrepido* » minacciato di gravi danni e di morte il detto avvocato quando persistesse nella difesa del suo cliente.

2 Maggio 1876.

f. *Gambara* sost. P.

Udienza del giorno 27 settembre, ore 1 1/2.

Prima che incominciassero la sua difesa l'avv. P. A. Curti, il P. M. chiede, e gli è concesso, allegare al processo un documento e precisamente l'originale della carta del duca *Silvestro*. In seguito il valentissimo oratore *Pier Ambrogio Curti* ebbe la parola. Sarrebbe superfluo il dire che l'esito superò l'aspettativa che si aveva. La sua splendidissima difesa durò fino alle ore tre e mezza circa. Il P. M. dichiarò di non replicare. In seguito a ciò l'eccellentissimo Presidente che durante tutto il corso del lungo dibattimento diede iudubbi saggi di imparzialità e di giustizia, fece bravamente e con tocchi maestri il riassunto del processo. I giurati si ritirarono nella sala delle loro deliberazioni, onde rispondere alle dieci questioni che erano state loro formulate alle ore 4 1/2 pomeridiane e ne sortirono alle ore 5 3/4 pom., avendo in tale frattempo fatta entrare nella loro sala la Corte per due volte, dichiarando la prima di voler cangiare il loro capo, e nella seconda di averlo scelto nella persona del sig. De Pieri.

I giurati risposero negativamente a tutte le questioni che vennero loro formulate, e conseguentemente il Presidente dichiarò assolto il *Giuseppe Boriani* ordinandone l'immediato scarcerazione.

(Daremo domani la continuazione del processo).

## DA UN ANGOLO DELL'ITALIA

27 settembre 1876.

Vi posso assicurare che nei primi giorni di ottobre verrà nelle Provincie Venete il Presidente del Consiglio De Pretis e si reccherà a Belluno, scopo principale del suo viaggio. Egli si è arreso alle istanze di alcuni amici del Ministero tanto di Treviso quanto di Belluno; Egli è dispostissimo a presentare una legge speciale per la ferrovia Treviso-Belluno, e vuole accertarsi *de visu* dell'utilità che può derivarne alle due provincie, e del loro concorso nella spesa.

Lasciamo stare che ciò avrebbe potuto fare anche stando a Roma, e che la visita io la credo fatta con scopo elettorale; ma è certo che la ferrovia Treviso-Belluno non resterà nel campo delle promesse, ma si farà e presto, e con pochissimo a gravio della provincia. La vostra Padova si metta in guardia, onde cogliere l'occasione di stabilire un consorzio con Treviso e Belluno per allacciarsi a Montebelluna per Camposampiero. Quanti benefici in tal caso, e quanti mali ove Padova rimanesse indifferente alla costruzione di quella ferrovia!

Se al Presidente del Consiglio rimarrà tempo disponibile, andrà a Schio, ma non andrà certamente a Venezia. L'aria di quella Laguna non gli è favorevole; ma se i veneziani hanno forse torto di non dimenticare le opposizioni politiche nell'interesse del paese, l'on. De Pretis ha maggior torto di non cogliere l'occasione di dimostrare all'Italia che la differenza di opinioni politiche non lo distolgono da usare un pari trattamento alle provincie italiane. Y.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Intervento del presso il Tribunale Correzionale di Padova.

29 settembre. Contro Perazzolo Andrea per reato previsto dall'articolo 517 del Cod. P.; contro Papato Giovanni per appropriazione indebita; contro Migliorini Innocente per furto; contro Cannizzato Sebastiano per ferimento, dif. avv. Monici.

Onorificenze. — Nella Gazzetta Ufficiale di Roma in data di martedì 26 corrente, troviamo fra la nomina a cavalieri dell'ordine della Corona d'Italia il signor *Carlo Ercole* possidente di Rovigo.

**Sappiamo** che l'ispettore capo municipale Danieletti va sempre in meglio della sua ferita.

**Ieri fu cambiato di letto.**  
**Annegato.** — Questa mattina, nel canale della Beverara, fu trovato il cadavere di un uomo annegato: si dice che sia un rivendugliolo di chincaglie, di età piuttosto avanzata.

**Corrispondenze.** — Ci furono mandate delle relazioni sulla gita degli operai di Ponte di Brenta a Battaglia nel giorno 24 corrente.

Dopo quanto è avvenuto non ci sentiamo in vena di dar posto a quelle relazioni, benché ci corra l'obbligo di ringraziare chi ce le ha spedite.

**Funerali.** — Alle ore dieci e mezza di questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto **Pietro cav. Lepora**, R. Provveditore agli studi.

Alla mesta cerimonia concorsero: il R. Prefetto, l'Assessore Scalfò pel Municipio, l'avvocato Dozzi, il Rettore dell'Università, Professori della stessa, il personale insegnante del Liceo Tito Livio, dell'Istituto tecnico, del Ginnasio, del Seminario e di tutte le scuole della città, non che moltissimi altri ragguardevoli cittadini, conoscenti ed amici del trassato.

Assisteva pure una rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra i docenti.

**Generosità regale.** — Sappiamo che S. M. il Re Vittorio Emanuele e S. A. il Principe Umberto, colla generosità regale, cui non sono venuti mai meno verso gli infelici, elargirono rispettivamente lire 1000 e lire 100 a sollievo dei poveri contadini danneggiati dall'incendio del comune di S. Biagio in provincia di Treviso.

Questi doni furono accompagnati con lettere dei gabinetti particolari di S. M. e di S. A. R. al sig. Sindaco di S. Biagio.

**Corse a Conegliano.** — Ci scrivono da Conegliano che nella corsa d'onore delle pariglie, la quale ebbe luogo domenica ultima, il primo premio fu aggiudicato al signor conte Comello Montalban, vincitore nella corsa di giovedì.

**Consiglio Comunale di Venezia.** — Il *Secolo* dice:

« Si assicura che sia già firmato il Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Venezia. »

A questo proposito la *Capitale* scrive:

« Si assicura che il Ministro dell'Interno abbia preparato il Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Venezia; ma, a quanto ci scrivono da quella città, questo sarebbe un errore. Il nuovo Prefetto si è condotto sinora così male, che un Prefetto del Cantelli non avrebbe potuto secondare più efficacemente la consorte, e lo scioglimento del Consiglio, oltre al provocare del malcontento, non potrà che riuscire dannoso al partito liberale. »

I professori di questo R. Ginnasio Liceale, commossi nel profondo del cuore dalla irreparabile sventura, che rapisce a loro un superiore venerato ed un amico diletto, al pubblico insegnamento un direttore valentissimo, alla patria un cittadino, operoso quale si era il prof. **Pietro Lepora**, R. Provveditore scolastico, desiderano particolarmente manifesti i sensi del vivissimo dolore, ond'essi si associano al lutto immenso, inconfondibile della famiglia derelitta del caro estinto.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**  
 29 settembre  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 50 s. 83  
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 35 8  
 Osservazioni meteorologiche  
 eseguite all'alt. zia di m. 17 dal suolo e di m. 39,7 dal livello medio del mare.

27 settembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	737.5	733.8	736.7
Termomet. centrigr.	17.8	21.5	18.2
Tem. del vag. aq.	12.03	13.53	13.6
Umidità relativa...	78	71	87
Dir. e for. del vento	E O	ESE	NE
Stato del cielo...	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28  
 Temperatura massima = + 21.8  
 minima = + 14.0

**Dispaccio particolare del Giornale di Padova**  
**BASSANO**, 28. — Fanatismo l'opera *Conte Verde*. Trema chiamate al maestro. Bissato il duetto nel finale del terzo atto. Grande ovazione al maestro **Drigo**.

**ULTIME NOTIZIE**

Il Ministero d'agricoltura e commercio pubblicherà quanto prima una relazione sulle condizioni dell'agricoltura in Italia; i due primi volumi uscirono fra breve; noi ci affretteremo a darne un sunto dettagliato ai nostri lettori, trattandosi di un argomento d'interesse generale. (Diritto)

L'Osservatore Cattolico reca:

Monsignor Luigi Paggi, vescovo di Rimini, per gravi motivi di salute ha presentato al S. Padre domanda di rinuncia all'amministrazione della Diocesi. Il S. Padre l'ha accettata, promuovendo il distinto prelato alla Sede Arcivescovile non residenziale di Eliopoli, e accompagnando di speciali benefiche disposizioni il suo ritiro dal governo della diocesi. Monsignor Paggi con commovente lettera pastorale si è licenziato dal suo gregge, e gli ha inviato per l'ultima volta la pastorale benedizione.

La S. Sede ha già scelto il successore.

**SICUREZZA PUBBLICA**

I diari ufficiosi del ministero colla solita loro buona fede si sono troppo affrettati di smentire che nelle Calabrie fosse ripullulato il brigantaggio. Sappiamo infatti che sabato scorso parti da Roma per Catanzaro, inviati dal ministro Nicotera, il prefetto Malu-ardi che in altri tempi si è mostrato adattatissimo a ristabilire la pubblica sicurezza.

La Gazzetta d'Italia porta un riassunto del discorso pronunciato ieri, 27, in una numerosa riunione di elettori dal prof. Pasquale Villari. Ne ripareremo.

Se nulla interviene di nuovo nella politica estera il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato il 10 ottobre e le elezioni generali avranno luogo il 5 ed il 12 novembre. (Araldo)

Il Piccolo di Napoli dice che il ministro Zanardelli, durante il suo soggiorno colà, dimorò in casa del deputato Comin.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Il nostro *Folchetto* ci trasmette da Parigi il seguente brano di una lettera ricevuta da persona autorevole che trovasi a Pietroburgo:

« Lasciate dire e stampare tutto quello che vogliono i giornali sui cambiamenti che subiscono le alleanze, sulla neutralità « assicurata » della Germania e sul « concorso » dell'Austria. La verità vera, il perno di tutto ciò che avviene e che avverrà è questo: la Germania e la Russia sono unite dissolubilmente almeno per il periodo storico che attraversiamo. Base dell'unione: Mano libera alla Germania in Occidente; mano libera alla Russia in Oriente; i progetti dell'una e dell'altra assicurati dalla mutua cooperazione.

Se avremo la pace si dovrà: primo alla moderazione e ai sentimenti filantropici di Alessandro II; secondo alla conoscenza che Inghilterra e Austria hanno di questa unione intima, indissolubile della Russia e della Germania.

Quanto all'Italia, essa ha una posizione affatto differente dall'Austria — che teme per le sue provincie slave da una parte e per le tedesche dall'altra — e dell'Inghilterra che ha la tutela dei cento milioni di musulmani delle Indie, e della Francia — non avendo né rivincita a prendere, né paura perenni di una *querelle d'Alenand*. L'Italia per sentimento è cogli Slavi; e i suoi interessi sono — per sua fortuna — d'accordo coi suoi sentimenti.

Il *Diritto* crede molto ingenui i suoi lettori.

Seguendo il sistema adottato da tutti i giornali ufficiosi esso cerca di attenuare l'impressione prodotta in Roma e in tutta Italia dalla notizia che Giuseppe Luciani avesse tentato di fuggire dal bagno di Santo Stefano, e dice:

« È vero che il Luciani faceva progetti di evasione, e ciò si è potuto accertare da una lettera che venne intercettata, ma che vi fosse un vero tentativo di evadere, cioè un principio di esecuzione per l'evasione, non risulta.

È anche vero che la madre del Luciani fu a Santo Stefano alcuni giorni or sono ed ebbe un colloquio col figlio: ciò che le fu permesso, osservando le cautele prescritte dai regolamenti.

Queste informazioni che ci vengono da buona fonte, riducono assai le proporzioni dei racconti che si

fanno. In sostanza si è scoperto un progetto più che un tentativo di fuga. »

È certo infatti che per tentare conveniva prima progettare, ma il *Fanfulla* ribatte come si conviene questi arzigogoli belli e buoni del giornale ufficioso.

Il *Fanfulla* dice:  
 « Credevamo trovare nei giornali ministeriali, che pretendono alla privatità delle esatte notizie, maggiori particolari sulla fuga tentata dal Luciani.

Vi abbiamo trovate solamente le notizie già date prima dal *Fanfulla* stemperate in una retorica veramente fuori di posto.

*Fanfulla* aveva già detto: che il direttore del bagno di Santo Stefano era informato da più giorni del progetto di fuga, e ne aveva informato il ministero: che una barca da più notti attendeva il Luciani presso la spiaggia: che l'ispettore mandato dal ministero sorprese il Luciani vestito non da galeotto e senza catena al piede.

Ci resta da sapere: perchè il direttore del bagno non si è occupato di far fermare la barca e chi la guidava, avendo a sua disposizione una barca cannoniera della regia marina?

Perchè venne arrestato solamente un guardiano quando, secondo il regolamento delle carceri, è obbligo del capo guardiano di visitare indistintamente tutti i detenuti ed assicurarsi che nulla abbiano di nascosto nelle celle, e che le catene siano sempre solidamente fissate al loro posto? »

Vuol sapere il *Diritto* qual è l'opinione generata in paese dalla conoscenza di questi ammiccicoli? Gliela spatteremo noi senza riguardo: l'opinione è che un giorno o l'altro Luciani fuggirà.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**VENEZIA**, 27. — Rend. it. 80.25.  
 I 20 franchi 21.50.  
**MILANO**, 27. — Rend. it. 80.20 80.25.  
 I 20 franchi 21.52.  
 Sete. Affari scarsi: prezzi correnti.  
**LIONE**, 26. — Sete. Affari correnti.

**CORRIERE DELLA SERA**  
 28 settembre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

*Roma 27 settembre*

I progressisti giunti finora a Roma dalle provincie non sono molti. Oggi essi terranno un'adunanza preparatoria nella sala Dante... nella quale si sogliono far vedere i fenomeni strani, come la donna dalle due teste. Sarà un fenomeno strano anche il progresso rappresentato da certi messeri! Il presidente della Camera è lodato da tutti, anche da alcuni deputati di sinistra, per non aver permesso che l'adunanza si tenesse nelle sale di Montecitorio.

I telegrammi che l'Agenzia Stefani riceve dal Governo e che i giornali pubblicano sul viaggio dell'on. Zanardelli sono d'un lirismo ridicolo ed è a meravigliarsi che un uomo d'ingegno, com'è il ministro dei lavori pubblici, permetta che partano dalle città che egli visita dispacci di quel genere, quali farebbero credere che si tratti di una ballerina o di una celebre cantante e non di un ministro di Stato, che viaggia per visitare lavori pubblici e per studiare le condizioni del popolo... come assicurano gli ufficiosi.

Il ministro dell'interno è andato ieri a Napoli e resterà alcuni giorni nella provincia di Terra di Lavoro per ristabilirsi in salute. A Caserta egli vedrà parecchi dei prefetti delle provincie meridionali, ai quali, non occorre dirlo, inculcherà il massimo zelo per la lotta imminente.

È il decreto di scioglimento quando si pubblica? Ecco la domanda che tutti si rivolgono a vicenda. Ieri dicevasi che si sarebbe pubblicato sabato prossimo se l'on. Depretis si reccherà domenica a Stradella. Ma oggi assicuravasi che il presidente del Consiglio non andrà a Stradella che l'8 ottobre e quindi anche la pubblicazione del decreto sarà ritardata. In un modo o nell'altro fra pochi giorni si saprà il vero.

Si conferma che l'on. Depretis sarà circondato a Stradella da uno stato maggiore che rappresenterà la famosa maggioranza del 18 marzo,

la quale ha fatto all'Italia il prezioso regalo di questo Ministero. Diceasi che l'on. Correnti, proprio lui in persona, rappresenterà in quella mostra il centro, e aggiungesi che più tardi, cioè verso la seconda metà di ottobre, l'on. capo del centro debba far un discorso politico ai suoi elettori di Milano... i quali minacciano abbandonarlo, certamente per poco amore alla centralizzazione.

Ieri il Comitato dell'associazione centrale costituzionale tenne una lunga adunanza, sotto la presidenza dell'on. Sella ed oggi ne terrà un'altra. Vi assistevano parecchi deputati, venuti dalle provincie.

Del tentativo di fuga di Giuseppe Luciani si parlò molto anche ieri e le contraddittorie notizie che sul fatto pubblica la stampa ufficioso non contribuiscono ad accrescere la fiducia, che è scarsa, nella attività e diligenza della vigilanza governativa.

Ieri sera il teatro *Valle* era affollato di spettatori. Si volle fare una vera dimostrazione di stima e simpatia alla signora Pezzana, in occasione della sua beneficiata. La commedia del Costetti *Plebe Dorata* piacque poco. L'autore ebbe qualche applauso e qualche chiamata, ma in complesso il pubblico non fu contento della nuova produzione.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Una notizia posta fra una presentazione d'impiegati al barone Hoffmann ed il bollettino finanziario della *Corrispondenza polacca*, contiene il seguente passo. « A quanto veniamo a sapere l'armistizio fra le due parti combattenti deve essere prorogato fino al due ottobre. Diamo soltanto con riserva la notizia giuntaci al momento di porre in macchina. »

La *Wiener Abendpost* crede imminente la risoluzione della questione della pace. La recente azione delle potenze è rivolta a trasformare la tacita sospensione delle ostilità in un formale armistizio. Stante l'importanza dell'affare si può attendere entro brevissimo tempo una decisione della Porta.

**TELEGRAMMI**

*Berlino*, 25.

Dopo che le altre potenze garanti hanno dato la loro adesione alle basi della pace proposte dal gabinetto inglese, sabato vi diede il suo consenso anche il Governo dell'Impero Germanico. Riguardo alle obiezioni che l'Austria eleva contro una formale autonomia delle provincie cristiane fu posto per esse sul tappeto soltanto un miglioramento della locale amministrazione. L'adesione della Porta alle condizioni della pace si può riguardare come sicura. Dopo una breve deposizione delle armi di 3 giorni verrà concluso un armistizio. Il Montenegro presumibilmente riceve un piccolo aumento di territorio, nel resto conserva lo *status quo*.

*Costantinopoli*, 25.

L'amministrazione Imperiale ha finora ammesso a disposizione della commissione mandata in Bulgaria 18,000 lire per far fronte ai più urgenti bisogni delle vittime dell'insurrezione; nello stesso tempo furono prese tutte le misure per la riedificazione delle località distrutte dal fuoco. Oltre all'aiuto prestato dal Governo furono distribuito tanto fra i maomettani come fra i cristiani le guaine da costruzione ed altro materiale. Nulla fu trascurato per rimediare i danni cagionati dagli avvenimenti in Bulgaria.

La sospensione delle ostilità fu prolungata fino al 21 settembre (di vecchia data).

**ULTIMI DISPACCI**  
 (Agenzia Stefani)

**GIBILTERRA**, 27. — Il postale *Europa* è partito da Genova colla valigia della Plata il 7 settembre.

**MESSICO**, 15. — Il governo Messicano riconoscerà probabilmente il debito inglese, farà un accomodamento coi portatori delle obbligazioni.

**NEW-YORK**, 26. — Il governo concluse un trattato di pace cogli indiani comandati da Spottedetail Redelagd.

**VIENNA**, 27. — La *Corrispondenza politica* pubblica una nota consegnata ieri sera da Ristic ai rappresentanti delle grandi potenze a Belgrado come risposta alla decisione della Porta, riguardante la proroga della sospensione delle ostilità.

Ristic ricusa di dare gli ordini di proroga della sospensione delle ostilità finiti il 24 settembre, facendo nello stesso tempo voti affinché concludasi un armistizio formale colle condizioni analoghe e di una durata sufficiente.

Ristic basa il rifiuto sulla forma impraticabile data dalla Porta alla sospensione delle ostilità, visto che non furono fissate né la linea di demarcazione né la zona neutra, inconvenienti che possono dar luogo a collisioni fra l'esercito, e a spargimento di sangue.

**COSTANTINOPOLI**, 28. — La Porta risponderà domani alle proposte delle potenze, e mostrasi dispostissima ad accettare tutte le riforme. Il Consiglio nazionale annunzierà si comporrà di 35 Mussulmani e di 30 Cristiani.

**WEISSEMBURGO**, 27. — L'Imperatore Guglielmo parti da Carlsruhe.

**LONDRA**, 27. — *Derby* ricevette la deputazione del *meeting* della *City*. Parecchi oratori gli indirizzarono energiche osservazioni contro la politica inglese troppo favorevole alla Turchia. *Derby* rispose che è d'accordo col *meeting* per domandare che si puniscano gli autori delle crudeltà. Il Governo inglese desidera che i Cristiani e i Mussulmani siano trattati egualmente; desidera che l'amministrazione della Turchia sia migliorata, e che la Porta dia garanzie efficaci contro il rinnovamento di tali crudeltà.

*Derby* crede che le ostilità non saranno riprese: dichiara inutile convocare il Parlamento in autunno perché andiamo verso la pace, e le trattative sarebbero terminate prima che il Parlamento fosse convocato.

Conchiuse che non può dire che la pace sia assolutamente certa, ma può dire che le disposizioni delle due parti sono favorevoli.

Quanto a me, aggiunge *Derby*, credo con fiducia che vedremo la pace senza nuovo spargimento di sangue. Credete pure che la questione d'Oriente non può risolversi col vostro solo desiderio. La questione non è tale come voi o altri desiderano; bisogna tener conto delle circostanze attuali.

Il discorso venne frequentemente interrotto da disapprovazioni.

**LONDRA**, 27. — Il *Times* pubblica una lettera del vescovo Aglicano in Gerusalemme, che racconta che un soldato turco nei dintorni di Gerusalemme ritornato ferito, condusse una ragazza bulgara datagli come paga. Un cristiano gli offrì 80 sterline per liberarla, ma il turco ricusò.

**PARIGI**, 28. — Don Carlos dichiarò al redattore dell'*Estafette* che resterà a Parigi soltanto alcune settimane facendogli intendere che il governo francese desidera che non dimori lungamente, per non alterare le relazioni colla Spagna. Soggiunse formalmente che non vuole rientrare in Spagna a prezzo di una nuova guerra civile e che andrà in Belgio o nella Svizzera.

**BERLINO**, 27. — La Dieta provinciale d'Hannover presentò una proposta, con cui invita il governo di togliere il sequestro dei beni dell'ex re d'Hannover. La proposta è approvata ad unanimità.

**WEISSEMBURGO**, 27. — L'Imperatore parlando con un personaggio di Stutgard sulla situazione politica, disse rallegrarsi di poter nutrire la fiducia che la pace sembri ora più che mai assicurata. È vero che la soluzione della questione non è facile, ma bisogna pensare quanto fu difficile allo Czar di dare questa nuova prova del suo amore alla pace; ma sembra sia ora trovata la base per la politica delle grandi potenze, che bisogna sperare condurrà ad un buon fine.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	27	28
Rendita italiana	78	78 10
Oro	21 53	21 41
Londra tre mesi	27	26 92
Francia	107 25	107 10
Prestito Nazionale	49	—
Obbl. regie tabacchi	822	824
Banca nazionale	2006	2010
Obbl. meridionali	341	342
Obbl. meridionali	232	231
Banca Toscana	906	923
Credito mobiliare	606	636
Banca generale	—	—
Banca "lo germa"	—	—
Rendita godibile dal 4 luglio	80 85	—

Vienna	26	27
Austriaca ferrate	283 50	283 —
Banca nazionale	859	860
Napoleoni d'oro	9 64	9 65
Cambio su Parigi	47 80	47 85
Cambio su Londra	120 65	120 85
Rendita austriaca arg.	69 70	69 70
in carta	66 90	66 95
Mobiliare	154 20	154 20
Lombarda	80 50	80 50
Parigi	26	27
Prestito francese 5 0/0	106 72	106 75
Rendita francese 3 0/0	72 62	72 75
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	74 93	75 10
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	175	176
Obbl. ferr. V. E. 1365	238	238
Ferrovie Romane	260	261
Obbligaz. Lombard.	240	243
Obbligaz. Lombard.	244	244
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 22	25 22
Cambio sull'Italia	71 8	7
Consolidati inglesi	96 31	96 31
Turco	13 40	13 42

Ieri mattina è stato smarrito un viglietto del Monto di Pietà, dal Duomo al Ponte Molino ecc. Chi lo avesse trovato e portasse alla Divisione VI riceverà competente mancia.

**AVVISO**  
 D'AFFITTARE  
**BOTTEGA**  
 CON SOVRAPPOSTO LOCALE  
 in Via Università  
 Rivolgersi  
 alla Ditta **G. B. RANDI**

**Casa grande**  
 d'affittare  
 con corte giardino, scuderia, rimessa dietro la chiesa di S. Daniele.  
 Per le trattative rivolgersi al mezzogiorno Taboza via S. Francesco. 18-774

**D'AFFITTARE**  
 Appart. in II Piano,  
 via delle Piazze, 407  
 Due Negozi grandi in  
 via del Servi, 1061.  
 Rivolgersi dal sig.  
 Abramo Luzzatto in  
 via S. Giovanni della  
 Morte, 1677.

**P. BUSSOLIN di VENEZIA**  
 con unico deposito in Padova presso **Sebastiano Casale**

**Fabbrica tappeti, stuoie, corse e netti piedi** (uso inglese) di **COCCO**  
 raccomandabili specialmente per *Alberghi, Collegi, Studi, Sale da pranzo, Piani terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scote, Corridoi* ecc. ecc.  
 Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.  
 I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 5 0/0 per le spese di trasporto. 16-483

**D'AFFITTARSI**  
 UN  
**SECONDO APPARTAMENTO**  
 signorile ed elegante con pavimento a parchetti, nonchè condotta d'acqua.  
 In via San Francesco N. 3800.  
 Rivolgersi alla ditta **I. WOLLMANN**. 9 803

**APPARTAMENTO**  
 signorile  
 d'affittare pel p. ottobre in vicinanza del Prato della Valle e del Santo.  
 Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Randi cartolaio in Via Pedrocchi. 29 738

**Au Printemps**  
 DI PARIGI  
 SPETTACOLI  
**TEATRO GARIBOLDI**. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Ciotti, rappresenta: *Un pugno ignoto*, con farsa. — Ore 8.

**Atti Ufficiali**

N. 879 2-812  
 Provincia di Padova Distretto di Piove  
**COMUNE DI PONTELONGO**

**AVVISO DI CONCORSO**  
 al posto di Maestra della Scuola femminile del Comune di Pontelongo con l'annuo stipendio di L. 530 oltre l'alloggio gratuito.

Le aspiranti dovranno produrre al Segretario di Pontelongo le istanze in Bollo legale franchate di Posta entro il detto termine e corredate dai documenti indicati nell'avviso a stampa 19 Settembre 1878 e sotto le condizioni tutte portate da detto avviso pubblicato in molte città e capoluoghi del Regno.  
 Pontelongo 23 Settembre 1878.

Il Sindaco R.  
**I. GIO. CONCATO**  
 Il Segretario  
**G. Ferin**

**OVA E BURRO**

Un esperto negoziante munito di primissime referenze vorrebbe entrare in relazione con una importante casa italiana che spedisce ova e burro nelle provincie del Reno. Offerte segnate 0 9000 da spedirsi al sig. RUDOLF MOSSB in Colonia sul Reno 2-810

**INEZIONE BROU**

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE  
 Imitazioni, infamabili, preservativa. La sola che garantisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.  
 In PADOVA: Arrigoni, farmacista.  
 Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 20-113

**VERE INIEZIONI E CAPSULE**  
**RICORD FAVROT**

Queste Capsule posseggono la proprietà tonica del Catrame riunite all'azione antibatterica del Goppati. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; questo costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de' incontinenza d'urina.  
 Verso la fine del medicamento all'orchando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

**VERO SIROPPO DEPURATIVO**  
**RICORD FAVROT**

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antinfiammatoria. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla siffilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmia FAVROT, 402, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie. 30-168

**AU PRINTEMPS**  
 PARIS GRANDS MAGASINS DE NOUVEAUTÉS PARIS  
 Rue du Havre, Boulevard Haussmann et Rue de Provence  
 Saison d'Hiver 1876-77 Saison d'Hiver 1876-77

**L'EXPOSITION GÉNÉRALE DES NOUVEAUTÉS D'HIVER**

**Lundi 2 Octobre**

Des aujourd'hui, le magnifique Catalogue illustré, contenant toutes les modes nouvelles, en langues FRANÇAISE, ALLEMANDE et HOLLANDAISE, est envoyé à toutes les Dames qui en feront la demande.  
 Des occasions merveilleuses en SOIERIES, ROBES, CONFECTIONS ET FOURRURES seront mises en vente à des PRIX EXCEPTIONNELS.  
 Sur une simple demande, en langue française ou étrangère, nous envoyons FRANCO des Catalogues et des Échantillons qui permettent aux Dames de vérifier l'exactitude de ce que nous annonçons.  
 Dans le but d'étendre nos relations dans TOUTE L'ITALIE, nous avons fondé à TURIN une Maison spécialement chargée de la réexpédition de tous nos colis.  
**Envoi franco jusqu'à destination dans toute l'Italie à partir de 25 francs.**

LES GRANDS MAGASINS DU PRINTEMPS n'ont aucune succursale; les prix sont marqués en chiffres connus, et sont invariablement LES MEMES pour PARIS, les DÉPARTEMENTS et L'ÉTRANGER.

**Società Bacologica**  
**F. LEINATI & C.**

dà sovvenzioni sopra deposito sete

Sede della Società - Milano Via S. Tommaso N. 5  
**RAPPRESENTANTE IN PADOVA**  
 presso il sig. Emilio D. Alberti, S. Francesco, N. 3768

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la **PRELEZIONE**

**L'ARTE**  
 NELLA FILOSOFIA POSITIVA  
 del prof. GUERZONI  
 letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876  
 Prezzo Lire Una.

**NON PIÙ GOTTA**  
 ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO  
 Rimedio Cattaneo

**33 ANNI**

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.  
 Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.  
 Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874. — La ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12  
 piccole 6

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI - VICENZA. Ai signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in PADOVA farmacia ULIANA. 13-574

**BENZINE COLLAS**

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
 BREVETTO D'INVENZIONE. — FARMACIO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI

A scanso di Contraffazione o Imitazione  
**ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA**  
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri Merciai e Profumieri. 30-164

**PEJO**

**ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.  
 Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti, come il timbro qui contro.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 23

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.  
 Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guardando genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVALE. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcers, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primavie, secondarie e terziarie ribelli al copivaie, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
 Deposito a PADOVA presso il sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

**MALATTIE CONTAGGIOSE**

GUARIGIONE pronta e la più sicura. Cena facile da farsi in segreto anche viaggiando.  
 Approvazione dell'Accad. di Med. Attestati dei signori Ricord, Collier, Desruelles, chirurghi in capo, specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

N. B. Per evitare le contraffazioni, esigere l'etichetta conforme al modello sopra portante in blu il Stampiglio dello Stato francese.  
 Si trova in tutte le buone Farmacie. 30-167

**ORARIO Ferrovie Alta Italia**

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.			
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,43 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,33 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,03 a.			
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,03 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 a.			
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,37 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	1) diretto 12,47 p.	3,50 p.			
V	omnibus 9,24 a.	10,33 a.	diretto 12,55 p.	1,53 p.	V	diretto 9,47 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.			
VI	omnibus 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	<b>Mestre per Udine</b>			<b>Udine per Mestre</b>				
VII	diretto 4, — p.	5, — p.	omnibus 3,46 p.	5,05 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE			
VIII	omnibus 6,32 a.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,12 a.			
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,30 a.			
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, — a.	12,35 a.	III	diretto 5,45 p.	8,22 p.	Convegiano 6,05 a.	10,5 a.			
					IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,47 a.	12,47 p.			
					V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 a.			

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE  
**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA

BELLAVITTE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867. . . . . 60  
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867. . . . . 60  
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867. . . . . 60  
 MBSSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874. . . . . 2.

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto**  
 PADOVA

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**  
 E DEI  
 suoi principali contorni  
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE  
 Padova, in-16. — it. L. SEI

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**  
 VENDIBILI  
**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8°. . . . . L. 5.—  
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°. . . . . 50  
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . . . 50  
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova. . . . . 50  
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. . . . . 50  
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. . . . . 30.—  
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. . . . . 50  
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . 9.—  
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . . . 2.—  
 ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova. . . . . 2.—

**PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 LUIGI FAGGANONI

**IL FIASCO GENERALE**  
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
 Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.